

Cannes 1999

CERTAIN REGARD

«Le nozze di Dio», sesso (surreale) d'autore

DALL'INVIATA

CANNES Sarà coraggio e spudoratezza? Di sicuro fa effetto vedere il sessantenne Joao César Monteiro, regista portoghese dal corpo ossuto e dallo sguardo patibolare, prodursi in un prolungata scena di sesso con la ventenne Joana Azevedo. Nudo come un verme, alterando il portoghese al francese e all'italiano, il suo alter-ego Joao de Deus riprende il discorso cominciato a Venezia con *La commedia di Dio*: ma, osservando i due contorcersi a letto, non si capisce se la fanciulla ci prenda gu-

sto o no.

S sofisticato, presuntuoso, perverso, comico: di una comicità impertinente e surreale, affidata alle sue pause, ai suoi gesti da soave «porcellone». Questo è, in buona misura, Monteiro, e lui non fa nulla per sottrarsi al cliché. Qualcuno lo ricorderà gelataio vizioso nella *Commedia di Dio*, dove collezionava peli pubici di donna e avviava al sesso una minorenne ben disposta; nel nuovo *Le nozze di Dio* si diverte a strizzare l'occhio ai suoi estimatori («Gelati? Mai più») nei panni di un barbone che ha ricevuto in dono da Dio in per-

sona una valigina piena di soldi. Nel suo nuovo stato di ricco, Deus vince ai dadi la fulgida Elena e ad essa si dedica, tra una citazione da *Le mille e una notte* e una dal *Trovatore*, pronto ad assaporarne le grazie muliebri. Alla fine, dopo aver sperimentato pure la prigione, sarà la ricognoscente Joana, salvata dalle acque a inizio film, a dargli l'estremo sollievo donandogli uno dei suoi preziosi peli del ventre...

È arduo prendere sul serio Monteiro, anche se il suo cinema, sensuale e bizzarro, segue un percorso rigorosamente d'autore. Nelle due ore e trenta di film, bacia molti seni e si mostra volentieri in atteggiamenti da incallito esibizionista: eppure c'è qualcosa di tragico in quel suo rincorrere il sesso giovanile, sognando fanciulle pronte a donarsi al suo sguardo vorace e senile.



MI.AN. Una scena del film «Le nozze di Dio»

Lo «scandaloso» Monteiro

«Mi piacciono le donne giovani perché sono più disponibili»
E nel futuro del regista portoghese c'è «La filosofia nel boudoir»

DALL'INVIATA

CRISTIANA PATERNO

CANNES «Il mio corpo spogliato è certo brutto, ma è l'unico nudo possibile dopo Auschwitz. E dimostra che infine le ossa sono più forti della carne», dice Joao Cesar Monteiro. È chiaro che fa il doppio gioco e sta a voi decidere. Lo preferite saggio filosofo o vecchio satiro? Lasciando la domanda senza risposta, non stupisce scoprire che il suo prossimo progetto è un film tratto dal capolavoro del Marchese De Sade, *La filosofia nel boudoir*. «Ma sarà una cosa pudica», promette subito con gli occhi che brillano di furbizia nel mezzo di un cranio da vero sopravvissuto al lager. Si vedrà pochino, rac-

conta. I vari personaggi leggeranno i sette dialoghi di Sade, il giardiniere ne leggerà un ottavo, tratto dalle *Operette morali* di Leopardi. «Il giardiniere è un personaggio che Sade, per classicismo, aveva trascurato e ridotto a oggetto sessuale. Io lo riporto in primo piano e gli do una sua filosofia».

Lotta di classe, provocazione fisica e ateismo, del resto, sono gli ingredienti di base del suo cinema. E come non mai di questo *Le nozze di Dio* che sarebbe stato benissimo in concorso assieme a *La lettera* del connazionale De Oliveira, anche se il regista sostiene che del concorso non gliene importa niente (e non c'è motivo di non credergli). Ma intanto le elucubrazioni

erotico-rivoluzionarie di Monteiro hanno anticipato lo scandalo che si consumerà oggi con *Dogma* di Kevin Smith. Un film aperto dalla voce di Dio che ordina l'arresto di due angeli ribelli e chiuso dall'apparizione di un inquietante tredicesimo apostolo forse in veste di anticristo che in America ha scatenato il finimondo.

Cose da cui il vecchio Joao sembra completamente immune. L'unico suo rimpianto è di non essere Rocco Siffredi, un italiano ormai popolarissimo da queste parti e non solo per meriti artistici. Per il resto nel film c'è di tutto. Persino una moglie che si offre al marito nella prima notte di nozze dicendogli «questo è il mio corpo: prendilo

e mangialo tutto». È un'evidente parodia (hard?) dell'eucarestia. Eppure c'è da scommettere che il già cattolicissimo Portogallo non oserà censurarla. Perché? Ma perché a Monteiro tutto è permesso. Lunare e fuori dal tempo come uno Charlot perverso, dichiara 61 anni ma ne dimostra un'infinità, si ritiene una mammola in confronto a qualsiasi adolescente di oggi e giura di avere un debole per le fanciulle in fiore per motivi puramente pratici: «Le giovani, malgrado tutto, sono più disponibili delle donne di una certa età spesso sposate o con altri problemi».

E poi col suo alter ego ci marcia. Un po' ci si identifica - «venendo qui ho trovato venti cen-

tesimi per terra: è un bel miracolo anche questo» - un po' prende le distanze. «Sono io ma per iperbole. È un fantasma psicoanalitico che abita i bassifondi della mia anima». E così ha deciso di seppellirlo per sempre chiudendo la trilogia dopo avergli fatto vivere le più incredibili avventure: da gelataio quasi pedofilo a estizzante barone e ritorno. «Non mi mescolate. E fate attenzione. Nel prossimo film mi sono dato il ruolo di un malato di sifilide».

Elenca altre differenze. «Sono fedele alla mia donna. In conclusione sono diventato ferocemente monogamo. È una scelta, bisogna arrivarci, percorrere un cammino». O punti in comune. «Il materialismo. Joao non crede ma fa bene a tenere la valigia piena di dollari che gli manda Dio. Molti anni fa un amico trovò un sacco di soldi e decise di restituirli al proprietario. Risultò essere un boia di Batista, scacciato dalla rivoluzione cubana e accolto dal Portogallo fascista. La morale? Avrebbe fatto meglio a tenerli, quei soldi. Io non ci avrei pensato due volte».

OGGI ai cinema di Roma

RIVOLI - ALCAZAR - MAESTOSO

JOLLY - DELLE MIMOSE



IN CONTEMPORANEA CON IL FESTIVAL DI CANNES

DAL REGISTA DE «IL BAGNO TURCO»
VIAGGIO NEI SEGRETI DELL'ULTIMO HAREMTUTTI I LUNEDÌ AL CINEMA ALCAZAR IN VERSIONE ORIGINALE
CON SOTTOTITOLI IN LINGUA ITALIANA

abbonatevi a

l'Unità



VOCI IN VIAGGIO DONNE, MUSICHE E LETTERATURE DAL MONDO



IN EDICOLA i primi due CD

Da Capo Verde a Parigi con la straordinaria voce di
CESARIA EVORA

Il CD più il libro NUARA: Quaderno poetico di una donna Cabila
a sole 18.000 lire



Le magie dell'Irlanda nella musica di
SURABHI

Il CD più il libro POEMI E BALLATE CELTICHE a sole 18.000 lire



PROSSIMAMENTE
IN EDICOLA ALTRI
6 IMPERDIBILI CD

Bevinda-PORTOGALLO

Sainkho-TUVA

Natacha Atlas
EGITTOSavina Yannatou
Eleni Caratindrou-GRECIA

Uxia-GALIZIA

Rasha-SUDAN



l'U
multimedia

l'occasione colta

